VIRUS, FOCOLAIO ORTONA: 22 CASI IN OSPEDALE, ALTRI CONTAGI AL SAN RAFFAELE SULMONA

12 Aprile 2020



L'AQUILA – Ancora casi nelle Rsa, nelle case di riposo e, come accaduto a Ortona, anche negli ospedali. Il coronavirus non molla l'Abruzzo. Anzi.

La giornata ha fatto registrare un incremento dei casi, ben 106, sebbene al cospetto del più alto numero di tamponi mai fatto: 1.101. Il totale è arrivato a 2.120.

L'emergenza che ha condizionato pesantemente il bollettino è a Ortona: 16 i pazienti positivi al Covid 19 sui 18 attualmente ricoverati nel reparto di Geriatria dell'ospedale. A loro si aggiungono sei operatori.

L'Asl ha deciso di far restare i pazienti ricoverati in geriatria, che diventa cosi un reparto Covid 19, isolato.

Proprio per questo i ricoveri hanno fatto registrare un aumento, con un saldo di 10 unità: da 305 a 315. Stabile, invece, la situazione nel Pescarese. Ieri ci sono stati altri altri 33 casi per un totale nella Asl di 869 positivi. Novantacinque i ricoveri nella terapia sub intensiva e 19 nelle terapie intensive. I ricoveri, almeno qui. Tre i decessi: un 70enne di Manoppello; un 85enne di Spoltore ospite di una casa di riposo e una 96enne di Montesilvano, ricoverata in una struttura per anziani di via Marinelli. Anche qui, dunque, l'emergenza è quella delle case di riposo. Tre morti a causa del Covid-19 in provincia di Teramo: una 80enne di Atri, un 78enne di Giulianova, un 65enne di Teramo. Ieri ci sono stati anche altri 20 nuovi positivi.

Nell'Aquilano resta alta la guardia per la situazione della clinica San Raffaele di Sulmona. Ieri altri cinque casi positivi al Covid-19, anche se solo due di loro sono residenti.

Anch'essi erano sotto monitoraggio perché legati al focolaio del San Raffaele e per questo già da tempo erano in regime di isolamento sanitario attivo. I casi totali in Valle Peligna sono saliti a 53, la stragrande maggioranza dei quali legati alla bomba della San Raffaele. Dopo giorni senza casi, anche all'Aquila si sono registrate due nuove positività che portano il totale a 33.

Si tratta di una donna legata a un precedente caso positivo e un medico domiciliare che è originario del nord e che opera prevalentemente nel circondario cittadino. Dimesso, invece, l'operatore del 118 che era stato ricoverato in terapia sub-intensiva.

Negativi i tamponi eseguiti sui colleghi. Il direttore di Anestesia e Rianimazione, Franco Marinangeli, ha lanciato l'allarme personale: "Per aprire nuovi posti letto servono figure particolarmente preparate, ora non si può improvvisare".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli